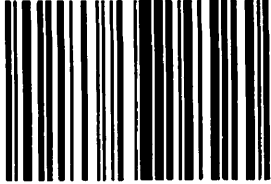




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOCRT Protocollo n. 0000518/14-01-2025



07.18.03

Firenze, 13 gennaio 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Ordine del Giorno n. 1309 - Collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare - In merito all'Impianto San Zeno, Arezzo ed agli impianti di incenerimento

(ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento interno)

TESTO SOSTITUTIVO

Il Consiglio regionale

Visti:

il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) come modificato a seguito del recepimento della direttiva 2018/850/UE;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) così come modificato a seguito del recepimento della direttiva 2018/851/UE e della direttiva 2018/852/UE;

la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014; Tenuto conto che il PRB vigente è prorogato fino all'acquisto di efficacia del nuovo piano, ai sensi dell'articolo 32 ter della l.r. 25/1998.

Considerato che:

L'articolo 10 della l.r. 25/1998 stabilisce che il suddetto Piano regionale di gestione dei rifiuti

e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare sia approvato secondo il procedimento di cui al Titolo II, Capo I della l.r. 65/2014; la deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2023, n. 68 ha adottato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della l.r. 65/2014, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare - costituito da una serie di elaborati.

Considerato che:

Il Consiglio Regionale, con Proposta di Deliberazione 482, intende approvare una serie di modifiche ad alcuni elaborati del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare.

La maggior parte delle indicazioni contenute nelle consultazioni e nelle molte osservazioni pervenute, pur evidenziando problematiche da approfondire, non sono state recepite. Si sottolinea altresì che la proposta di deliberazione stessa è stata rinviata in commissione per ulteriori approfondimenti.

Preso atto che:

In relazione all'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo, il gestore ha presentato "un progetto per la realizzazione della nuova linea di recupero energetico dell'impianto della potenzialità di 75.000 t/anno e l'adeguamento della esistente linea L45 da 45.600 t/anno" attualmente in corso ed in fase di ultimazione. Questo, nonostante inizialmente la nuova linea venisse ritenuta necessaria in sostituzione all'attuale linea da 45.000 t. (L45). Quest'ultima sarebbe stata autorizzata ad essere utilizzata solo in caso di interruzione della futura nuova linea (L75).

Come segnalato in osservazioni presentate in sede di consultazioni, con tale progetto "la capacità di trattamento rifiuti totale del polo impiantistico oggi autorizzato al trattamento di 193.200 t/anno di rifiuti urbani, nei suoi diversi reparti e sezioni di selezione, passerebbe a 215.000 t/anno, ridondanza impiantistica, come lo stesso proponente tra l'altro definisce. La necessità di trattare comunque rifiuti per garantire economicità alla gestione degli impianti" porterebbe al paradosso per cui occorrerebbe produrre più rifiuti per poterli inviare all'impianto".

Non solo. Un'indagine epidemiologica "finalizzata a monitorare lo stato di salute della popolazione nella suddetta area" ha mostrato, già tempo addietro, "vari segnali di criticità per alcune patologie con l'indicazione finale rivolta ai decisori politici di compiere scelte volte a diminuire il carico inquinante, l'esposizione a fattori chimici e a contenere il più possibile le attività impattanti per la popolazione." Così, "si può ritenere che la continuità in esercizio della L45, anche dopo attivazione della L75, non può non determinare un aggravio della pressione ambientale sull'area, già carica di criticità sanitarie e ambientali."

Tutto ciò premesso e considerato

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

ad attivarsi per sospendere la messa in esercizio della nuova linea (L75) ed affinché non si

autorizzi l'esercizio in parallelo delle linee L45 e L75, con l'obiettivo di fermare l'espansione della capacità di incenerimento.

All'organizzazione di un tavolo volto a pianificare una gestione alternativa all'incenerimento e circolare dei rifiuti.

A pianificare una data certa per la chiusura definitiva dell'inceneritore.

La consigliera regionale

Irene Galletti

